

lussuosi pullman lasciati in eredità dall'INT al COTRAVATTE ma, avendo avuto la malaugurata idea di comprare il giorno prima anche un paio d'etti di frutta, mi è volata via quasi mezza pensione e così ho dovuto rinunciare a questo lusso.

La partenza, comunque, non mi è stata facilitata dal buon cuore degli automobilisti di passaggio. Soltanto dopo due ore di attesa sotto una sottile pioggerellina illuminata da qualche sprazzo di pallido sole che di tanto in tanto faceva capolino tra le nuvole, un vecchio camioncino mi ha caricato a bordo e mi ha scaricato sulla verde riviera picena. Le nuvole, intanto, si erano allontanate verso nord lasciando spazio ad un sole semicocente che indorava la spiaggia affollata di bagnanti. Mi si è posto subito il problema sul dove sistemarmi non potendo, un vagabondo come me, permettersi il lusso di approfittare di uno dei tanti chalet con musica, sdraie ed ombrelloni multicolori riservati, immagino, alla gente bene. Un enorme cartello però ha risolto il problema: "Tratto di spiaggia libera - diceva - riservato alla povera gente. La pulizia dell'arenile è affidata alla locale azienda di turismo e soggiorno. Nulla è dovuto per l'uso".

Non potevo esser più fortunato di così. Non ci ho visto più. Alla svelta mi sono svestito dietro una palma, ho infilato le vecchie mutandine di mio nonno, mi sono spalmato ben bene di strutto (un po' rancido per la verità) per tutto il corpo

poi, di corsa, via verso le limpide e non...inquinatissime acque dell'Adriatico mare.

Ogni sforzo però è stato inutile. Pur facendomi largo a gomitate fra una incalcolabile ressa di bagnanti accatostati l'uno sull'altro e che avevano occupato le posizioni fin dalle prime luci dell'alba, non sono riuscito a raggiungere la riva di questa cosiddetta "spiaggia libera" messa generosamente a disposizione della povera gente.

Cataste di rifiuti solidi urbani ed inurbani, sterpaglie, lattine vuote, bottiglie e bottigliette di qualsiasi misura, avevano trasformato il terreno in un vero e proprio campo di battaglia dopo una precipitosa ritirata delle truppe. Stavo per rinunciare alla faticosa impresa anche per via dello strutto che, sciogliendosi al calore del sole, andava attirando sul mio pallido corpo migliaia e migliaia di mosche cavalline, quando ad un tratto, come se non bastasse, mi ti arriva una pallonata in faccia da farmi vedere tutte le stelle anziché le...chiappe chiare di Marinetta.

Sconsolato e vinto mi sono seduto sopra un sasso rimasto libero chissà come, poi, mentre la guancia mi si gonfiava per la pallonata ricevuta in pieno poco prima, ho singhiozzato sommessamente ripensando, con nostalgia, al libero vagabondare per le "ruette" della mia bella e vecchia città.

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

impresa **Celani** geom. **Claudio**

ASCOLI PICENO - Via Sardegna 23

☎ 0736/41925-51548

APPARTAMENTI

a

Villa Pigna di Folignano

Villa Rosa di Martinsicuro

Consegna 1981

Facilitazioni di pagamento

